

adesso sita sulla strada conducente alla Frezzeria, le più antiche di Venezia, leggendosi nella Cronaca Dolfin anno 1416: *la casa del Salvadego in chao de Piazza* (1). E in piazza vedevasi una farmacia, molto frequentata, detta la Vigilanza, dei signori Mariani, dove si univano molti letterati, e fiori l'Accademia illustre dei Paragonisti. Pareva pure, che ad onta la rozza sua forma si mirasse a renderla monumentale e magnifica fin d' allora, poichè il doge Enrico Dandolo nel 1192, tolto a Costantinopoli, ove comparve l'Eroe, un Crocefisso miracoloso di legno, che dicevasi aver gettato sangue, ferito dal coltello di un Greco, lo collocò appunto in piazza in un Capitello, o altarino, trasportato poi nella Basilica, entrando per la porta maggiore a sinistra, chiamato per nome anche adesso *il Capitello* (2). Così nel 1205, inviati a Venezia da Marin Zeno, veneto podestà, dopo la conquista di Costantinopoli, i quattro cavalli che ivi prima adornavano l'ippodromo, vennero collocati in Piazza sul pronao della Basilica, e segnarono le diverse mutazioni politiche col trasporto a Parigi nel 1797, e il ritorno nell'attual seggio nel 1815, dando argomento alle questioni degli eruditi sull' antichità e sul lavoro, quindi sulla provenienza dalla Grecia o da Roma, onde è prezzo dell' opera leggere le discussioni Cicognara e Mustoxidi su quei cavalli del peso di libbre grosse venete 1750. Anche l' idea del primo lastrico dalla Piazza togliendovi l' erba circa il 1264, giacchè leggo nel Dandolo *statutum* nel 1260 *bròlium S. Marci lapidibus salizaretur*, è un' altra prova, che prendeasi cura di nobilitar quello spazio, come prossimo e immediato alla Basilica e al Palazzo dei Dogi. Vi erano però due pozzi nel mezzo, che trovo principiati ai 20 aprile 1494. Gli scarpellini e gli erbaruoli abitavano le case

(1) Gallicciolli, p. 262, l. 3, c. 5.

(2) Vedi *Cron. ant.* Gallicciolli, p. 366, l. 4, c. 8.